



Osservatorio Nazionale

delle Buone Pratiche sulla sicurezza nella Sanità

Scheda per la rappresentazione dell'esperienza

LIVELLO

- Ospedale
- AUSL

Macrotema - (ALTRO) Relazione di cura – Comunicazione

Coronavirus: a Bologna spille avatar per personale sanitario

Nel reparto dialisi del Sant'Orsola disegni per riconoscersi dietro alle protezioni



Medici e infermieri, bardati con mascherine e protezioni di vario tipo, sembrano tutti uguali, praticamente irriconoscibili. Però, soprattutto in alcuni reparti, il rapporto umano, i sorrisi, gli sguardi fanno parte integrante della terapia. Per provare a superare, almeno parzialmente, questo ostacolo, nei reparti di dialisi del Policlinico Sant'Orsola di Bologna hanno avuto un'idea semplice e geniale: applicare su ogni camice una spilla con un nome e un disegno per dare un volto

al personale sanitario nascosto dalle protezioni. Sono arrivate, infatti, le spille *avatar* per vedere "oltre" la mascherina. La spilla, applicata sul camice, oltre al nome, riporta un disegno, un *avatar* appunto, che rappresenta chi la indossa e che risponde alle domande che spesso i pazienti hanno rivolto ai sanitari: avrà i capelli castani o neri? Lisci o ricci? Avrà gli occhi azzurri o marroni? Come in una sorta di 'Indovina chi?' in carne e ossa. Gli *avatar* sono stati creati e donati da un'artigiana di Calderara di Reno, che ha avuto l'idea e l'ha portata avanti assieme a Pietro Giurdanella coordinatore infermieristico delle dialisi e presidente dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche Bologna.

La vita negli ospedali è difficile e, in tempo di coronavirus, è più dura del solito. Le priorità, ovviamente, sono tutte rivolte all'emergenza Covid: dalla cura dei malati alle attenzioni che non sono mai troppe per cercare di evitare che il contagio si diffonda. E quindi, spesso, a passare in secondo piano, sono quei piccoli e semplici gesti che servono per rendere meno dura la permanenza dei degenti. Tutto ciò in coerenza con la necessità di mettere al centro la relazione di cura così come ben specificato anche dal recente Codice Deontologico degli Infermieri, all'articolo 4: "Il tempo di relazione è tempo di cura".

Gli *avatar* colorati sui camici del personale sanitario del reparto di dialisi del Policlinico del Sant'Orsola non servono solo a portare un sorriso in reparti segnati dalla sofferenza o a permettere ai pazienti di individuare al volo i loro medici/amici, conosciuti magari in anni di frequentazione. Servono anche allo stesso personale, che spesso, nonostante lavori insieme da tempo, fatica a riconoscersi dietro alle protezioni individuali e a capire chi si celi dietro l'armamentario protettivo che l'emergenza Coronavirus impone.



"Il progetto funziona - racconta Francesca Presentati, un'infermiera del reparto che ha seguito il progetto - oltre all'impatto positivo sui pazienti, aiuta anche noi: quando siamo tutti bardati faticiamo a riconoscerci".

Fonti

http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=4618

https://www.fnopi.it/archivio_news/attualita/2688/codice_deontologico_2019.pdf

RIFERIMENTI DI CONTATTO

Dott.ssa Alessandra De Palma – alessandra.depalma@aosp.bo.it – 051/2144564